

Fermare le rotte dell'illegalità



Al via il progetto Bio-crime per contrastare il mercato nero degli animali da compagnia e ridurre i rischi per la salute pubblica

Dalle latitudini continentali, a volte seminatrici di gelidi rigori finanziari, spirano di frequente brezze benefiche. Si pensi, ad esempio, ai finanziamenti (1,1 milioni di euro) messi a disposizione dalla Comunità europea attraverso i fondi di sviluppo regionale Interreg V A Italia Austria. Si tratta di denaro utile al progetto Bio-crime che vede come capofila la Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia e coinvolge i Servizi Veterinari del Land Carinzia, il Consorzio per l'Area di Ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. La regione FVG e il Land della Carinzia sono rotte di transito e di destinazione per i fitti traffici illegali di animali da compagnia. Attraverso i valichi confinari passano centinaia di cuccioli di cani e gatti, destinati ad un mercato nero il cui fatturato risulta essere secondo solamente al traffico di droga. Oltre alle evidenti implicazioni etiche e commerciali connesse a simili pratiche, questi commerci criminali comportano il rischio elevato di introduzione di gravi malattie trasmissibili dagli animali all'uomo, come ad esempio la rabbia o la psittacosi ornitosi.

Infatti, i pets acquistati sull'oceano del mercato nero non sono soggetti ad alcun controllo sanitario ed esiste il rischio, piuttosto concreto, che provengano da aree infette.

Il Progetto Bio-crime è stato sviluppato per contrastare il traffico illegale di animali da compagnia e per ridurre il rischio di trasmissione di malattie dagli animali all'uomo attraverso l'adozione di una strategia comune di azione nell'ambito dei programmi di prevenzione della salute umana e del benessere degli animali. Corsi di formazione per pubblici ufficiali, sviluppo di protocolli operativi congiunti, realizzazione di una piattaforma digitale web per la condivisione dei dati, sorveglianza epidemiologica degli animali sequestrati, progetti di educazione dei cittadini delle Regioni e Province Autonome coinvolte, sono solo alcuni esempi delle attività che questa virtuosa piattaforma di misure orientate ad arginare un fenomeno assai temuto, vuole introdurre a presidio della salute umana ed animale. L'iniziativa durerà trenta mesi. Cominciata a febbraio del 2017, si concluderà a luglio del 2019. Le schede dettagliate comprendenti ogni tappa di questo percorso sono disponibili sia in lingua italiana sia in lingua tedesca. I partner associati coinvolti nel progetto sono la Polizia Postale – compartimento del Friuli Venezia Giulia, la Polizia della Carinzia, la Polizia Finanziaria

Doganale della Carinzia, l'Ordine dei Veterinari della Carinzia, il GECT Euregio senza confini Friuli Venezia Giulia – Veneto – Carinzia ed il Servizio Veterinario Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige/Autonome Provinz Bozen.

Il Progetto Bio-Crime è stato sviluppato per contrastare il traffico illegale di animali da compagnia e per ridurre il rischio di trasmissione di malattie dagli animali all'uomo attraverso l'adozione di una strategia comune di azione nell'ambito dei programmi di prevenzione della salute umana e del benessere degli animali